

Sintesi della situazione

Precipitazioni

Nel mese di novembre sono caduti sulla regione mediamente 81mm, con un deficit del 31% sulla media del periodo 1994-2006 che è di 117mm.

Le precipitazioni si sono verificate prevalentemente nei giorni 21, 22 e 23, risultando concentrate sull'area prealpina mentre nella pianura veneta sud orientale sono state registrate ovunque piogge inferiori a 20-30mm. Gli apporti mensili sono risultati nella media sui bacini dell'Adige e del Mincio, sotto la media nei bacini del Piave (deficit del 15%), del Livenza (deficit del 23%), del Brenta (deficit del 27%) e nei bacini della pianura (deficit rispetto alla media 1994-2006 tra il 50% ed il 72%). Massima precipitazione mensile a Turcati-Recoaro (VI) con 347.4mm, minima mensile a Rosolina (RO) con 10.2mm. Nel periodo ottobre-novembre risultano caduti mediamente 138mm, contro una media del periodo 1994-2006 di 232 mm, con un deficit pluviometrico del 41%. Tale deficit risulta meno accentuato nei bacini dell'Adige e del Mincio (-23%) e decisamente marcato nella pianura sud orientale (-63% nel bacino scolante in laguna). Gli apporti risultano comunque superiori ovunque rispetto a quelli dello scorso anno. Massima precipitazione del bimestre a Turcati-Recoaro (VI) con 496.6mm, minima precipitazione a Mestre Marghera (VE) con 36.2mm.

Indice SPI

L'indice SPI del mese segnala l'anomala carenza di precipitazioni sulla parte sud orientale della regione. Per le durate di 3 6 e 12 mesi l'indice SPI continua a segnalare una situazione di siccità moderata e severa che riguarda estesamente la pianura veneta centro meridionale, interessando quasi per intero le province di Padova e Rovigo e parzialmente le province di Verona e Vicenza.

Riserve nivali

Il mese di novembre è stato caratterizzato da alcuni episodi nevosi che hanno determinato la formazione di un manto nevoso in quota di 30-50cm di spessore (a fine mese) ma solo nelle Dolomiti. Le Prealpi sono state interessate molto marginalmente dalle nevicate. Nelle Dolomiti la neve è arrivata a fondovalle sia il 10-12 novembre che il 23-24 novembre 2008. L'intensa attività del vento ha determinato una generale redistribuzione della neve con la formazione di ampie zone erose e localizzati depositi.

In generale, per il mese di novembre, gli apporti di neve fresca sono superiori ai valori medi storici solo nelle Dolomiti Agordine e oltre i 2100m di quota. Le riserve idriche a fine mese non presentano, tuttavia, valori significativi.

Lago di Garda

I livelli osservati per il mese di novembre sono risultati molto inferiori alla media di lungo periodo. Il livello medio mensile di novembre risulta essere il più basso degli ultimi 57 anni, nonostante le abbondanti piogge di fine mese.

Serbatoi

L'andamento complessivo nei serbatoi del Piave durante le prime due decadi del mese è caratterizzato da un marcato calo dei volumi invasati, con valori decisamente inferiori alla media storica del periodo e superiori solamente a quelli del novembre 2006. La morbida della terza decade ha poi prodotto un incremento del volume complessivo invasato: a fine mese esso risulta maggiore del valore medio storico e di quello degli ultimi anni (ad eccezione del 2002). Nel serbatoio del Corlo l'andamento è stato sostanzialmente in linea con il vincolo della quota di laminazione fino al rapido aumento conseguente alla morbida che ha portato il volume, a fine mese, su valori analoghi a quelli della media storica e inferiori solo a quelli del novembre 2002.

Falda

L'andamento generale dei livelli idrometrici delle falde mostra valori in media con l'andamento atteso ad eccezione dell'alta pianura tra Bassano e Treviso in cui si continuano a registrare livelli idrometrici inferiori alla media mensile (Cittadella-Schiavon-Badoere).

Portate

Le precipitazioni occorse nella seconda metà del mese hanno dato luogo a modesti eventi di morbida in tutti i principali corsi d'acqua che, alla data del 30 novembre, risultano ovunque in fase di rapido esaurimento. I deflussi nelle sezioni naturali dei bacini montani del Piave e dell'Alto Bacchiglione hanno presentato un andamento in progressivo calo, con valori di portata nettamente sotto la norma; la morbida dell'ultima decade ha interrotto tale andamento, ma i valori di portata media mensile sono comunque rimasti inferiori alla norma. Nel confronto con gli anni recenti le portate fino all'evento di morbida sono risultate generalmente basse, maggiori solo di quelle registrate nel novembre 2006, mentre a fine mese si attestano su valori in linea con il novembre 2004 ed inferiori solo allo "storico" novembre 2002. Anche per le sezioni di pianura il deflusso medio mensile rimane comunque inferiore alle medie storiche di lungo periodo.